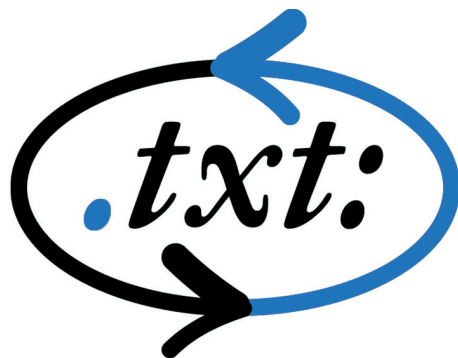


Critica del testo



XXIII / 2, 2020

«Critica del testo», rivista quadrimestrale

Fondata da Roberto Antonelli

ISSN 1127-1140

ISBN 978-88-3313-729-2 (carta) 978-88-3313-730-8 (e-book)

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 125/2000 del 10/03/2000

Direzione: P. Canettieri, L. Formisano, M. L. Meneghetti, A. Pioletti

Direttrice responsabile: A. Punzi

© Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali,
“Sapienza” Università di Roma

Questa rivista è finanziata da “Sapienza” Università di Roma

Viella

libreria editrice

via delle Alpi, 32 – I-00198 ROMA

tel. 06 84 17 758 – fax 06 85 35 39 60

www.viella.it – info@viella.it

Critica del testo

XXIII / 2, 2020

viella



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Saggi

- Davide Battagliola
*Frammenti di moralità:
tracce della fortuna italiana di Enanchet
e Livre de Moralitez nell'Archivio Storico di Lodi* 9
- Thomas Persico
*Appunti sulla fortuna di I' mi son pargoletta bella e nova
nelle laude del ms. Riccardiano 2871* 37
- Virginia Machera
*Per la biblioteca troiana di Giovanni Boccaccio:
il caso delle Rime* 61
- Filippo Conte
La última fada di Emilia Pardo Bazán: tempi, attese e spazi 83

A proposito di...

- Aliza Fiorentino
*Testi poetici ebraico-romanzi del Medioevo iberico:
direzioni di ricerca nello studio delle muwāššahāt ebraiche* 103
- Giampaolo Mele
*De VII Gaudiis Beatae Mariae Virginis.
Appunti storici, metrici, musicali* 117
- Daniela Delcorno Branca
Artù, Lancillotto e il Graal. Note di lettura 139
- Biografie degli autori** 155

Saggi

Davide Battagliola

Frammenti di moralità:
tracce della fortuna italiana di *Enanchet*
e *Livre de Moralitez* nell'Archivio Storico di Lodi*

The Enanchet and the Livre de Moralitez in the Archivio storico di Lodi

The author focuses on the fragmentary ms., discovered by Giuseppe Mascherpa in the Archivio Storico di Lodi, preserving a version of the *Enanchet* and the *Livre de Moralitez*. The ms. is described, its position in the *stemma codicum* discussed, and a diplomatic edition of the fragments provided. The Lodi fragments, written by an Italian hand, appear to share common linguistic and ecdotic features with the codex Zagreb MR 92, compiled in Northern Italy; affinities which are confirmed by a comparison with various versions of the *Libro di Costumanza*, the Italian translation of the treatise. Moreover, this seems to confirm the hypothesis that the *Enanchet* may have a Franco-Italian origin.

KEYWORDS: Moral literature, Franco-Italian literature,
Medieval vernacular translations

Giuseppe Mascherpa ha rinvenuto nell'Archivio Storico del Comune di Lodi alcuni frammenti pergamenei in antico-francese, identificati dallo studioso come testimoni del *Livre de Moralitez*, traduzione del *Moralium dogma philosophorum*.¹

* Il presente contributo è uno dei prodotti del progetto PRIN 2017 *Atlante prosopografico delle letterature romanze medievali (XII-XIII sec.)*. Desidero esprimere la mia riconoscenza a Giuseppe Mascherpa non solo per avermi segnalato la sua scoperta, ma anche per i preziosi suggerimenti offerti. Ringrazio anche Maria Luisa Meneghetti e Massimiliano Gaggero per i loro consigli e osservazioni nella fase di stesura del contributo.

1. Si tratta della versione antico-francese del compendio di filosofia morale noto come *Moralium dogma philosophorum*. Sia il testo latino sia la traduzione francese si possono leggere in J. Holmberg, *Das Moraliū dogma philosophorum des Guillaume de Conches. Lateinisch, altfranzösisch und mittelniederfränkisch*, Uppsala, Almqvist & Wiksell, 1929.

I lacerti, ottenuti dal taglio della parte inferiore del codice, erano stati utilizzati per rinforzare i quattro lati delle coperte di cinque filze notarili (cfr. fig. 1) risalenti al 1626 e appartenute a tre notai cremaschi (Francesco Doldo, Francesco Guerrini e Marcantonio Guerini). In seguito al rinvenimento di Mascherpa, i frustoli di pergamena sono stati rimossi dalle coperte ed è stato così possibile ricostruire le sezioni inferiori (comprendenti al massimo tre righe di testo) di nove carte.

I frammenti, larghi circa 15 cm e alti circa 4 cm, presentano una *littera textualis* di modulo piccolo, vergata tra la fine del Duecento o i primi del Trecento da quella che pare inequivocabilmente una mano italiana. La scrittura si dispone su due colonne larghe circa 6 cm, distanziate 1,5 cm l'una dall'altra. Il margine laterale misura mediamente 2 cm, mentre quello inferiore varia dai 3,5 ai 3 cm (nei punti dove la pergamena è stata presumibilmente rifulata). A giudicare dalla porzione di testo sopravvissuta l'incipit del *Livre de Moralitez* doveva trovarsi nel primo dei nove frammenti, mentre con ogni probabilità l'explicit occupava un'altra carta, non pervenuta: un totale, dunque, di dieci carte. Grazie ad un confronto con altri codici in cui il trattato morale occupa uno spazio analogo,² e tenuto conto che la larghezza non doveva essere significativamente superiore a quella che vediamo oggi, possiamo ipotizzare che le dimensioni originarie del codice fossero indicativamente 210/215 x 155/160 mm.

A livello paleografico, rileviamo il pieno rispetto della regola di Meyer nella resa della lettera *d* (onciale prima di lettere dal corpo tondo, dotata di asta dritta nelle due occorrenze della forma verbale *dit*). L'affricata dentale viene resa graficamente con una sorta di "tre" rovesciato, con asta inferiore che prosegue al di sotto della lettera precedente. La nota tironiana è costantemente resa senza taglio orizzontale, com'è proprio della cultura grafica italiana. Degna di nota è l'abbreviazione per *est*, costituita da un punto sovrapposto a una sorta di punto e virgola. Sopravvivono alcune iniziali filigranate di colore rosso e blu.

2. Mi sono servito in particolare dei testimoni siglati F e N₃ (per lo scioglimento delle sigle, cfr. *infra*, pp. 16-18), che misurano rispettivamente 285 x 205 e 318 x 232 mm. Le dimensioni proposte per il codice di Lodi rappresentano il risultato della proporzione effettuata con queste misure.

Esaminando il primo dei frammenti (cfr. fig. 2), notiamo che il *Livre de Moralitez* doveva cominciare nella colonna *b*: la colonna *a* è infatti occupata dall'explicit di un altro testo, che si trovava a stretto contatto col nostro trattato morale. Le poche parole leggibili sono:

les qe se porroien[.....]dre ceqe ge ai | escrit en ceste doctri[....]amor temporement

Attraverso poche e semplici integrazioni delle lacune si ottiene il seguente risultato:

les qe se porroien<t enten>dre ce qe ge ai | escrit en ceste doctri<ne d'>amor temporement

A partire da questa ricostruzione, è stato possibile individuare il testo che precedeva il *Livre de Moralitez* nel codice: troviamo infatti il sintagma *doctrine d'amor* nella rubrica anteposta alla terza sezione dell'*Enanchet*, oltre che nell'explicit dell'opera.³ Le poche parole leggibili nel frammento lodigiano corrispondono, in effetti, con la conclusione del dottrinale, che recita:⁴

Et ausi se poroit entendre ce que ge ai escriz en ceste doctrine d'amor temporement.

Il rinvenimento dei frammenti lodigiani permette dunque di stabilire l'esistenza di un terzo testimone dell'*Enanchet* (che chiameremo *Lo*), da affiancarsi ai codici 2585 della Österreichische Nationalbibliothek di Vienna (*W*) e al manoscritto MR 92 della Nacionalna i Seučičišna Kjižnica di Zagabria (*Z*). E proprio il confronto tra *Lo* e *Z* si rivela particolarmente interessante: anche nel codice di Zagabria, infatti, l'*Enanchet* precede il *Livre de Moralitez*. Più in particolare, le due opere occupano una vera e propria sezione, tematica e codicologica (per la struttura di *Z*, cfr. *infra*), dedicata alla precettistica morale.

Del resto, alla luce di questa scoperta possiamo rivalutare un'intuizione di Valentin Putanec, formulata a partire da un'analisi del testimone *W*. Il manoscritto viennese tramanda unicamente

3. Manifestazione forse più antica della letteratura franco-italiana, l'*Enanchet* è da pochi anni consultabile in un'edizione filologicamente affidabile: cfr. L. Morlino, *Enanchet. Dottrinale franco-italiano del XIII secolo sugli stati del mondo, le loro origini e l'amore*, Padova, Esedra, 2017.

4. *Ibid.*, p. 286.

l'*Enanchet* ed è stato identificato da Adolfo Mussafia⁵ come appartenente alla biblioteca mantovana dei Gonzaga, sul cui patrimonio librario possediamo la preziosa testimonianza costituita dall'inventario redatto nel 1407 e pubblicato a fine Ottocento da Willelmo Braghirolli, Paul Meyer e Gaston Paris:⁶ si tratterebbe infatti dell'*item* 19 della lista, descritto come *liber mortalitatum et de conditionibus diversarum gentium [cc. 16]*. Abbiamo conferma della permanenza del codice a Mantova almeno fino agli inizi del XVII secolo, dal momento che Traiano Guiscardi, segretario del duca Vincenzo Gonzaga, stilò nel 1606 una lista di libri francesi conservati nell'archivio della famiglia:⁷ W sarebbe in questo caso da identificarsi con *Dottrine necessarie a tutti gli stati delle persone*; l'*item* successivo presenta invece il titolo *Trattato delle virtù morali*, seguito dall'annotazione «stimo che vada insieme coll'antecedente» apposta dal Guiscardi.

È proprio a partire da questo appunto che Putanec, in un articolo del 1955, arrivò a postulare che i Gonzaga fossero in possesso di un codice analogo a Z, con *Livre de Moralitez e Enanchet* tramessi in stretta connessione l'uno con l'altro.⁸

5. A. Mussafia, comunicazione ai redattori, in P. Meyer, G. Paris, *Deux manuscrits Gonzague*, in «Romania», 10 (1881), pp. 232-233, a p. 232. Sono grato a Luciano Formisano per avermi segnalato lo spietato quanto curioso giudizio di Paul Meyer in merito all'*Enanchet*, presentato senza successo da Mussafia alla *Romania*: «Ci-joint tout ce que j'ai de l'Enaucht [sic] de Mussafia. Je lui ai représenté que c'était long et ennuyeux. La *Romania* n'est pas une région assez glacée pour qu'on s'attende à y voir circuler des ours pareils». Cfr. G. Paris, P. Meyer, *Correspondance*, éd. par C. Ridoux, avec la collaboration d'U. Bähler et d'A. Corbellari, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2020, p. 40.

6. W. Braghirolli, P. Meyer, G. Paris, *Inventaire des manuscrits en langue française possédés par Francesco Gonzaga I, capitaine de Mantoue, mort en 1407*, in «Romania», 9 (1880), pp. 505-514; ad alcune nuove acquisizioni sulla collezione gonzaghesca sono dedicati due recenti contributi: M. Veneziale, *Nuove acquisizioni al fondo francese della biblioteca dei Gonzaga*, in «Romania», 135 (2017), pp. 412-431, e C. Mascitelli, *Notes sur deux manuscrits de la bibliothèque des Gonzaga en 1407*, in «Romania», 136 (2018), pp. 433-442.

7. F. Novati, *I codici francesi de' Gonzaga. Secondo nuovi documenti*, in «Romania», 19 (1890), pp. 161-200.

8. V. Putanec, *Zagrebački rukopis starofrancuskog djela 'Moralités des Philosophes'*, in «Rad JAZU, Jugoslavenske Akademije Znanosti i Umjetnosti», 304 (1955), pp. 37-61, alle pp. 58-59.

Il rinvenimento dei frammenti lodigiani induce a credere che la suggestione non fosse completamente fuori luogo, per vari ordini di motivi. Partiamo dalla considerazione che, con le sue sole 16 carte, il codice W spicca all'interno della collezione gonzaghesca, costituita da manoscritti di consistenza ben più massiccia.⁹ Una descrizione così fortemente connotata come *Trattato delle virtù morali* appare, poi, piuttosto forzata in riferimento all'*Enanchet*, il cui *côté* moraleggiante è senza dubbio evidente, ma non predominante come nel caso del *Livre de Moralitez*.¹⁰ Quanto all'inventario pubblicato da Braghirolli, dobbiamo poi provare a immaginare la modalità di compilazione dei redattori del catalogo, che elaboravano un titolo latino a partire da un referente francese: ora, accettando la ragionevole correzione di *mortalitatum* con *moralitatum*,¹¹ non si può non constatare che si tratta della traduzione letterale di *Moralités*, titolo con il quale le testimonianze manoscritte designano frequentemente la nostra opera.¹² Si tenga poi presente che la parola *moralitez* compare nell'incipit della trattazione («Talant m'estoit pris que ie recontasse l'enseignement des philosophes de cele clergie qui est apelee moralitez»),¹³

Vi sono poi considerazioni di ordine codicologico, già formulate da Luca Morlino nella sua recente edizione dell'*Enanchet*: lo studioso puntualizza come «la trasmissione di un unico testo, abbastanza comune nel Medioevo latino, è invece un fatto piuttosto raro in quello romanzo», specie in ambito didattico-moraleggiante.¹⁴ Dopo aver sottolineato come la struttura fascicolare e le dimensioni

9. Dei 63 codici recensiti, molti superano abbondantemente le cento carte, mentre altri raggiungono addirittura trecento carte.

10. Sarà poi una pura coincidenza, ma *Trattato di virtù morali* è il titolo con cui è stato edito il volgarizzamento toscano del *Livre de Moralitez* (per cui, cfr. *infra*).

11. Secondo un suggerimento già proposto in Braghirolli, Meyer, Paris, *Inventaire* cit., p. 508 n. 19.

12. Per un quadro dei titoli si veda la scheda sul portale ARLIMA (www.arlima.net).

13. Holmberg, *Das Moraliū dogma philosophorum* cit., p. 84. Il termine compare regolarmente in tutti i testimoni utilizzati dall'editore. Si noti che tutte le citazioni all'interno del presente articolo riproducono fedelmente i criteri di edizione semi-diplomatica adottati da Holmberg.

14. Morlino, *Enanchet* cit., p. 35.

modeste inducano a ritenere che W facesse originariamente parte di un codice più ampio, Morlino offre poi una prova forse decisiva in favore di quest'ipotesi, partendo da un indizio strettamente materiale: si tratta delle «macchie d'inchiostro blu presenti nel f. 16d, ovvero nella colonna di destra, tra le righe 6 e 10 (...), le quali potrebbero testimoniare che il foglio in questione sia stato in contatto con la capitale ornata della colonna di sinistra di un foglio adiacente (un ipotetico f. 17a)». ¹⁵ Lo stesso inchiostro, aggiunge Morlino, che possiamo trovare anche alla carta 7a e 10a, proprio in corrispondenza di altre due capitali ornate.

Alla luce di tutti questi elementi non mi pare irragionevole proporre la seguente ricostruzione: possiamo ipotizzare che quanto riportato dal catalogo del 1407 non offrisse un'informazione di prima mano, ma che fosse stata ricavata da un inventario precedente, nel quale si registrava la presenza di un manoscritto in cui il *Livre de Moralitez (Liber mortalitatum ...)* precedeva l'*Enanchet (... et de conditionibus diversarum gentium)*. Non è infatti necessario postulare che l'inventario quattrocentesco rappresentasse il primo tentativo di catalogazione della collezione gonzaghesca. È bene ricordare che l'inventario, testimonianza indubbiamente preziosa, non è attestato in esemplare unico, ma sopravvive in una duplice redazione, come opportunamente segnalato da Virginio Bertolini. ¹⁶ È altrettanto opportuno sottolineare che la consistenza di 16 carte, l'incipit e l'explicit del codice coincidono con la fisionomia attuale del manoscritto viennese; sarebbe dunque la sola dicitura a conservare informazioni più antiche rispetto al resto della descrizione.

L'ipotetico manoscritto contenente *Livre de Moralitez* e *Enanchet* sarebbe stato però presto sfasciolato, dando origine all'attuale fisionomia di W. Tuttavia la percezione di un'antica unità codicologica doveva, in qualche misura, essere avvertita ancora nel 1606, come testimoniato dalla nota «stimo che vada insieme coll'antecedente» vergata da Guiscard: il segretario potrebbe aver ravvisato affinità, oltre che contenutistiche, anche materiali (quali formato o *mise en page*) tra i due oggetti, magari conservati a stretto contatto

15. *Ibid.*

16. V. Bertolini, *Preliminari a un'edizione degli "Inventari" della Biblioteca gonzaghesca del 1407*, in «Quaderni di lingue e letterature», 14 (1989), pp. 67-73.

in ciò che restava della collezione mantovana. Alla scomparsa di questo supposto *Livre de Moralitez* gonzaghesco potrà aver contribuito appunto la precoce operazione di sfasciolatura, forse nata dalla necessità di una consultazione più agevole di questi due pratici manualetti di comportamento, fruibili anche individualmente.

Si tratterebbe di una storia codicologica particolarmente degna di nota, in quanto speculare alla modalità di compilazione del testimone Z: la miscellanea ha infatti assunto la sua forma attuale attraverso l'accumulo di materiali uniti tra loro per affinità tematica (benché «sur la base d'un projet culturel bien défini»).¹⁷ Possiamo individuare in Z ben sei unità, alla cui costituzione partecipano addirittura dieci mani diverse (sebbene *Enanchet* e *Livre de Moralitez* siano vergati dalla stessa mano).¹⁸ Compilato tra Padova e Verona,¹⁹ il codice pare lontano dal contesto di fruizione cortese cui rimanda W: la peculiare morfologia di Z pare piuttosto rispondere agli interessi di un lettore-compilatore di estrazione borghese:²⁰ il formato ridotto, la fascicolazione irregolare e la veste dimessa inducono infatti a pensare a una committenza più attenta alla consultazione effettiva dei testi che all'oggetto-codice.

I frammenti costituiscono inoltre un'ulteriore prova della notevole fortuna (anche al di fuori del dominio oitanico) del *Livre de Moralitez*, ben maggiore rispetto a quella che appare dall'edizione critica curata da John Holmberg nel 1929: lo studioso fornì infatti un elenco di 38 manoscritti, utilizzandone soltanto 12 per stabilire il te-

17. «*Intavulare*». *Tables de chansonniers romans*, II, *Chansonniers français*, 2, H (Modena, Biblioteca Estense), Za (*Bibliothèque Métropolitaine de Zagreb*), par L. Spetia, Liège, Université de Liège, 1997, p. 99.

18. *Ibid.*, pp. 102-103.

19. Da ultimo, propende per una localizzazione padovana Morlino, *Enanchet* cit., p. 54; cfr. anche Spetia, «*Intavulare*» cit., p. 105.

20. *Ead.*, *Il ms. MR 92 della Biblioteca Metropolitana di Zagabria visto da vicino*, in *La filologia romanza e i codici*, Atti del convegno della Società Italiana di Filologia Romanza (Messina, 19-22 dicembre 1991), Messina, Sicania, 1993, I, pp. 235-272, a p. 243. Furio Brugnolo parla, più in particolare, di ambienti «alto-borghesi (...) della Padova tardo-duecentesca»: cfr. F. Brugnolo, G. Peron, *Monumenti e testimonianze della cultura volgare padovana del Medioevo (secoli XII-XIII)*, in *La miniatura a Padova dal Medioevo al Settecento*, a c. di G. Baldissin Molli, G. Mariani Canova e F. Toniolo, Modena, Panini, 1999, pp. 551-558, a p. 552.

sto critico.²¹ Anni dopo, Édith Brayer, occupandosi del codice Paris, BnF, fr. 1109 (è il codice siglato I da Holmberg), fissò il numero di testimoni a 47.²² In tempi più recenti, troviamo un regesto di codici all'interno del repertorio *Transmédie*, dove vengono però semplicemente ripresi senza ulteriori verifiche i dati presenti nei portali Jonas e ARLIMA; da ultimo, Keith Busby parla, nel suo volume dedicato all'Irlanda medievale, di «fifty-seven copies».²³ Nel corso della mia tesi di dottorato, ho cercato di fornire una risposta in merito all'effettiva consistenza della tradizione, compilando un regesto aggiornato che qui di seguito pubblico:²⁴

- (A) Paris, Bibliothèque nationale de France, Nouv. acq. fr. 4509-4510, cc. 96r-113r.
- (B) Paris, BnF, fr. 1036, cc. 88r-108v.
- (C) Reims, Bibliothèque municipale, 1275 (J. 743), cc. 123v-128v.
- (D) Paris, Bibliothèque de l'Arsenal, 5201, cc. 370r-398r.
- (E) Paris, BnF, fr. 1157, cc. 243r-257v.
- (F) Paris, BnF, Nouv. acq. fr. 6883, cc. 68r-87v.
- (G) Paris, BnF, fr. 25247, cc. 57v-100r.
- (H) Paris, BnF, fr. 12581, cc. 376r-386v.
- (I) Paris, BnF, fr. 1109, cc. 282r-290v.
- (J) Paris, BnF, fr. 375, cc. 28r-33v.
- (K) Paris, BnF, fr. 25407, cc. 123r-138v.
- (L) Paris, BnF, fr. 1822, cc. 217bisv-225v.
- [B₁] Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 9030-9037, cc. 99r-128v.
- [B₂] Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 9400, cc. 90v-102v.
- [B₃] Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 10394-10414, cc. 88r-104r.
- [B₄] Bruxelles, Bibliothèque royale de Belgique, 11220-11221, cc. 1r-29r.

21. Holmberg, *Das Moraliu[m] dogma philosophorum* cit., pp. 39-44. Mi adeguo alla non felicissima scelta di Holmberg di utilizzare il corsivo per le pagine dello studio introduttivo all'edizione.

22. É. Brayer, *Notice du manuscrit: Paris, Bibliothèque nationale, français 1109*, in *Mélanges dédiés à la mémoire de Félix Grat*, 2 voll., Paris, Pecqueur-Grat, 1946-1949, II, pp. 223-250, alle pp. 240-242.

23. K. Busby, *French in Medieval Ireland, Ireland in Medieval French. The Paradox of Two Worlds*, Turnhout, Brepols, 2017, p. 166.

24. Racchiudo tra parentesi tonde le sigle dei testimoni del *Livre de Moralitez* già utilizzati e siglati dall'edizione Holmberg; utilizzo invece le parentesi quadre per i codici siglati da me.

- [C₁] Chantilly, Bibliothèque du Château (Musée Condé), 284 (627), cc. 29v-36v.
- [C₂] Chantilly, Bibliothèque du Château (Musée Condé), 684 (1942), cc. 1r-2v.
- [C_c] Cambridge, Corpus Christi College Library, 405, cc. 231r-247r.
- [F₁] Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 41.42, cc. 85r-92v.
- [F₂] Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Pluteo 76.79, cc. 1r-16v, 33r-34v, 36r-35v.
- [H_f] Hatfield, Hatfield House, Cecil Papers 299, cc. 41v-58v.
- [H_v] Paris, Bibliothèque historique de la Ville de Paris, 527, cc. 92r-107r.
- [J_m] Paris, BnF, fr. 12441, cc. 1r-43r.
- [L₁] London, British Library, Additional 15305, cc. 1r-20r.
- [L₂] London, British Library, Egerton 745, cc. 214r-232v.
- [L₃] London, British Library, Royal 19.C.XI., cc. 66r-78r.
- [M] Lyon, Bibliothèque municipale, 1234 (1106), cc. 144r-168v.
- [M₁] Mons, Bibliothèque de la Ville, 103/123.²⁵
- [N₁] Paris, BnF, fr. 190, cc. 207r-236v.
- [N₂] Paris, BnF, fr. 572, cc. 124r-141v.
- [N₃] Paris, BnF, fr. 834, cc. 31r-39r.
- [N₄] Paris, BnF, fr. 940, cc. 107r-122v.
- [N₅] Paris, BnF, fr. 944 cc. 34v-55v.
- [N₆] Paris, BnF, fr. 957, cc. 43v-63r.
- [N₇] Paris, BnF, fr. 1097, cc. 44r-55v.
- [N₈] Paris, BnF, fr. 1134, cc. 184r-207v.
- [N₉] Paris, BnF, fr. 1166, cc. 90r-104v.
- [N₁₀] Paris, BnF, fr. 4961, cc. 99r-116r.
- [N₁₁] Paris, BnF, fr. 19271 cc. 177v-199v.
- [N₁₂] Paris, BnF, fr. 19920, cc. 306r-326v.
- [N₁₃] Paris, BnF, fr. 22921, cc. 154v-173v.
- [N₁₄] Paris, BnF, fr. 24429, cc. 34r-45v.
- [N₁₅] Paris, BnF, nouv. acq. fr. 13521, cc. 31r-37r.
- [N₁₆] Paris, BnF, Moreau 1715-1719, cc. 155v-190r.
- [N_n] Nantes, Bibliothèque municipale, 212 (fr. 43), cc. 105r-161r.
- [O] Oxford, Bodleian Library, Douce 99 (Madan 21673), cc. 1r-26r.

25. Mi baso su una segnalazione di Gavino Scala, che ha consultato il codice nell'ambito della sua tesi di dottorato sulla tradizione manoscritta del *Livre dou gouvernement des rois et princes* di Henri de Gauchy.

- [P] Philadelphia, University of Pennsylvania Library, Schoenberg Collection, LJS 55, cc. 42r-51v.
- [Q] Augsburg, Universitätsbibliothek, Fürstliche Öttingen-Wallersteinisch, I.4.2^o.001, cc. 90r-100v.
- [R] Tours, Bibliothèque municipale, 759, cc. 1r-23v.
- [S] Besançon, Bibliothèque municipale, 434, cc. 339r-353r.
- [T] Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria, 1656 (L.III.14), cc. 61r-74v.
- [U] Paris, Bibliothèque Sainte-Geneviève, 792, cc. 32v-44v.
- [V₁] Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 1514, cc. 62r-83r.
- [V₂] Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 1682, cc. 35v-42v.
- [V₃] Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 4795, cc. 149v-163v.
- [W] Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 2627, cc. 223^{bis}v-245v.
- [Y] New Haven, Yale University Library, Beinecke 1024, cc. 70r-71v.
- [Z] Zagreb, Metropolitanska knjižnica, MR 92, cc. 76v-87v.

Ho ritenuto opportuno escludere dal regesto i seguenti manoscritti, andati distrutti: Beauvais, Archives municipales, A.A.2 e Chartres, Bibliothèque municipale, 620 (261).

Lo studio introduttivo di Holmberg, inoltre, mancava di chiarezza in relazione ai testimoni dell'opera conservati a Torino. Segnalando il «codice francese 49 (IV, 30) conservato presso la Biblioteca di S.M. il Re», l'editore aggiunge in nota:²⁶

nach einer Bemerkung Mussafias in Vita di Brunetto s. 367 besass die Turiner Universitätsbibliothek damals (1884) zwei Handschriften der französischen Version des *Moralium Dogma*. Laut einer freundlichen Mitteilung des Herrn Direktor Dr. L. Torri sind aber nunmehr keine solchen Handschriften vorhanden.

Consultando la scheda dell'opera sul database ARLIMA, vengono in effetti segnalati due manoscritti della Biblioteca Nazionale Universitaria: si tratta del già citato codice francese 49 e di un altro siglato L.III.14 (1656).²⁷ Un'indagine condotta sul campo mi ha portato a chiarire definitivamente la questione: i due codici citati da AR-

26. Holmberg, *Das Moraliium dogma philosophorum* cit., p. 40 n. 2.

27. <http://jonas.irht.cnrs.fr/consulter/oeuvre/detail_oeuvre.php?oeuvre=2218>; <http://www.arlima.net/mp/moralites_des_philosophes.html>.

LIMA sono in realtà lo stesso manoscritto, corrispondente al codice 1656 (L.III.14) (siglato T nell'elenco pubblicato *supra*); consultando i cataloghi troviamo però effettivamente notizia di un altro testimone, corrispondente all'*item* CLXI (K.III.25, secondo la numerazione introdotta da Bencini) del catalogo settecentesco di Giuseppe Pasini²⁸ e siglato successivamente L.V.5 da Bernardino Peyron.²⁹ Questo esemplare è però andato distrutto nell'incendio del 1904.

Tenuto inoltre conto che i codici Cc K L tramandano un adattamento anglo-normanno dell'opera³⁰ e che Jm costituisce un rifacimento operato da Jean Miélot,³¹ i codici della *vulgata* risultano essere 55.

Andrà dunque aggiunta un'unità nel computo della tradizione manoscritta del trattato morale in territorio italiano, finora rappresentata da soli tre testimoni: si tratta, oltre al già citato manoscritto di Zagabria, dei Plutei 41.42 e 76.79 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. Una consistenza tutto sommato esigua, che appare tuttavia compensata dall'elevato numero di testimoni che ci trasmettono la traduzione italiana del *Livre de Moralitez*, nota col titolo di *Libro di Costumanza*.³² Il volgarizzamento sopravvive in ben

28. G. Pasini, *Codices manuscripti Bibliothecæ Regiæ Taurinensis Athenæi per linguas digesti, & binas in partes distributi*, Taurini, ex Typographia Regia, 1749, p. 497.

29. B. Peyron, *Catalogo dei manoscritti francesi della Biblioteca Nazionale di Torino*, manoscritto inedito, trascritto dal dott. Guido Tamburini, consultabile (in fotocopia) nella sala manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino.

30. Holmberg, *Das Moraliū dogma philosophorum* cit., pp. 53-55. Cfr. anche D. Battagliola, *Vivere di varianti. "Redazione" e "adattamento" nei testi romanzeschi medievali*, in *Alter/ego: confronti e scontri nella definizione dell'Altro e nella determinazione dell'io*, Atti del convegno (Macerata, 21-23 novembre 2017), a c. di V. Ferrigno, S. Gorla, C. Larocca, M. Paris, E. Santilli e F. Sciolette, Macerata, EUM, 2019, pp. 175-184, alle pp. 182-184.

31. Il debito di Jean Miélot nei confronti del *Livre de Moralitez* era sfuggito a R. Bossuat, *Jean Miélot: Traducteur de Cicéron*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», 99 (1938), pp. 82-124, a p. 103, e a A. Schoysman, *Le statut des auteurs "compilés" par Jean Miélot*, in *L'écrit et le manuscrit à la fin du Moyen Âge*, a c. di T. Van Hemelryck e C. Van Hoorebeeck, Turnhout, Brepols, 2006, pp. 303-314, alle pp. 308-309. Che il codice Jm trasmetta un rifacimento delle *Moralités* è stato definitivamente chiarito da O. Delsaux, *Bibliographie de et sur Jean Miélot*, in «Le Moyen Français», 67 (2010), pp. 157-202, a p. 165.

32. Per consultare il testo del volgarizzamento ci si deve ancora affidare a un'edizione datata e condotta senza criteri scientifici: R. de Visiani, *Trattato di virtù morali*, Bologna, Romagnoli, 1865. Decisamente più affidabile l'edizione critica di

Biografie degli autori

BATTAGLIOLA, Davide

È attualmente assegnista di ricerca in Filologia romanza presso l'Università degli Studi di Milano e professore a contratto in Letteratura italiana medievale per l'a.a. 2020/2021 presso l'Università di Pavia. I suoi principali interessi di ricerca sono rivolti ai testi didattico-moraleggianti in antico-francese, ai volgarizzamenti italiani e ai *dits* anglo-normanni. Ha inoltre curato il formario dell'edizione critica del manoscritto Saibante-Hamilton 390.

CONTE, Filippo

Dottore di ricerca in Filologia moderna. I suoi studi sono orientati prevalentemente verso la letteratura spagnola. Ha pubblicato tra l'altro: *Dello spazio, del tempo e dell'incontro nel Sendebār* (2010); *Tempi e spazi nel Flores y Blancaflor* (2014); *El animal guía en la literatura castellana medieval. Un primer sondeo* (2015); *Las emociones de Apolonio* (2019); Emilia Pardo Bazán, *L'ultima fata*, Universitas Studiorum, 2019.

DELCORNO BRANCA, Daniela

Ha insegnato Letteratura italiana e Letteratura del Rinascimento all'Università di Bologna. Ha curato l'edizione critica e l'edizione commentata delle *Rime* di Angelo Poliziano, e pubblicato numerosi studi sulla cultura fra Medioevo e Rinascimento, con particolare attenzione alla tradizione della narrativa cavalleresca. A questa ha dedicato indagini che vanno dalla fase più antica (*Tristano e Lancillotto in Italia*, Ravenna 1998), a Boccaccio (*Boccaccio e le storie di re Artù*, Bologna 1991), Boiardo e Ariosto (*L'Orlando Furioso e il romanzo cavalleresco medievale*, Firenze 1973).

FIorentino, Aliza

Laureata in Filologia romanza, è attualmente iscritta al XXXVI ciclo di dottorato in Scienze del Testo dal Medioevo alla Modernità presso Sapienza Università di Roma. I suoi interessi di ricerca sono orientati verso lo studio delle *ḥarāḡāt* romanze,

i rapporti tra romanzo, ebraico e arabo nel Medioevo iberico e il genere della canzone di donna, al quale è dedicato il progetto di ricerca dottorale.

MACHERA, Virginia

Si è laureata in Filologia moderna all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale con una tesi in Linguistica e Filologia romanza sul lessico delle emozioni. Attualmente è dottoranda in Scienze del testo alla Sapienza Università di Roma, con un progetto di ricerca sulla biblioteca troiana di Giovanni Boccaccio, ed è affiliata alla University of Notre Dame in qualità di *research visitor* per lo studio della *Commedia* dantesca.

MELE, Giampaolo

Professore ordinario presso l'Università di Sassari, dove insegna Storia della musica medievale e rinascimentale. Si occupa prevalentemente di innologia, codicologia liturgico-musicale, fonti d'archivio per la storia della musica medievale. Di recente ha scoperto quattro inni inediti trecenteschi per santa Chiara nella Biblioteca de Catalunya e nella BnF (in corso di stampa); ha inoltre individuato e descritto (2020) uno sconosciuto *Hymnarium cum canticis*, neumato (Roma, Biblioteca Casanatense, ms. 2845, sec. XIII^{medio}). È direttore scientifico dell'ISTAR (Istituto Storico Arborense, Oristano).

PERSICO, Thomas

Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dell'Università degli studi di Bergamo. Si è occupato di Dante, della prima stagione esegetica alla *Divina Commedia*, del lessico tecnico della poesia e dell'inter-testualità nella lirica due-trecentesca, pubblicando contributi in volume e in rivista e una monografia sul lessico poetico-musicale dantesco (*Le parole e la musica. Poesia ed esecuzione dalla Vita nuova alla Divina Commedia*). Attualmente lavora all'Edizione Nazionale del *Comento* di Alberico da Rosciate alla *Divina Commedia*.

FILOLOGIA INFORMATICA · LETTERATURA EUROPEA

Collana diretta da Roberto Antonelli

pubblicata dal Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali
"Sapienza" Università di Roma

1

TROBADORS

CONCORDANZE DELLA LIRICA TROBADORICA
in CD-ROM

a cura di Rocco Distilo

Trobadors è il risultato di un progetto avviato più di dieci anni fa, finalizzato a mettere a disposizione degli studiosi l'intero corpus della poesia occitanica in una forma digitale che consenta ricerche veloci e complesse. Una prima realizzazione del data-base è consultabile in Internet sin dal 1999; il CD, per ambiente PC e Macintosh, presenta ora un corpus più aggiornato e un software con funzionalità più efficaci, che prevede ogni tipo di ricerca lessicale e dedica particolare attenzione alle co-occorrenze.

I dati testuali sono stati integrati da una serie di informazioni complementari circa il genere, la cronologia, lo schema metrico, i manoscritti relatori, in modo che i risultati delle ricerche possano essere incrociati con ogni categoria extra-testuale.

Il corpus è attualmente interrogabile per forma grafica, ma è già in fase molto avanzata la lemmatizzazione (ed etimologizzazione), che permetterà di eseguire ricerche lessicali con una sicurezza molto maggiore, eliminando virtualmente il problema degli allografi e delle varianti morfologiche (si pensi soprattutto alle ricerche sui verbi); un'ulteriore realizzazione di *Trobadors* inserirà le nuove edizioni trobadoriche nel frattempo pubblicate e allargherà il corpus alla produzione dei "derniers trobadours" e ai testi occitanici non propriamente lirici.

È ora disponibile anche il CD *Trouveors. Concordanze della lirica antico-francese in CD-ROM*, a cura di Paolo Canettieri e Rocco Distilo.

Il CD è disponibile al prezzo di Euro 258,23 (IVA esclusa), con una maggiorazione di Euro 51,64 (IVA esclusa) per più di tre utenze.

Offerta speciale

Per tutti coloro che si abbonano alla collana inviando l'ordine direttamente alla SISMEI · Edizioni del Galluzzo, i CD sono offerti con lo sconto speciale del 30% (valido solo per studiosi, biblioteche e istituzioni).

Per ordinare il CD o per richiederne il materiale illustrativo, rivolgersi a:



SISMEI · EDIZIONI DEL GALLUZZO

P.O. box 90, I-50029 Tavarnuzze - Firenze

Phone +39.055.237.45.37 - Fax +39.055.237.34.54

E-mail: galluzzo@sismel.it - Internet: www.sismel.it

Publicazioni del Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali

Ultimi volumi pubblicati:

TESTI, STUDI E MANUALI

- Angela Tarantino, *Bibliografia sulla traduzione letteraria (1970-1990)*, 1997, € 15,50.
- Carlo Pulsoni, *La tecnica compositiva nei Rerum vulgarium fragmenta. Riuso metrico e lettura autoriale*, 1998, € 23,30.
- Maria Serena Sapegno, *Petrarca e lo stile della Poesia*, 1999, € 7,80.
- Maria Antonietta Passarelli, *La lingua della patria. Leon Battista Alberti e la questione del volgare*, 1999, € 10,40.
- Ugo Serani, *L'immagine allo specchio. Il teatro di corte di Gil Vicente*, 2000, € 23,30.
- Simonetta Bianchini, *Sconvenienti convenienze. Sondaggi guglielmini*, 2000, € 10,40.
- Giuseppe Tavani, *Restauri testuali*, 2001, € 23,30.
- Anatole Pierre Fuksas, *Etimologia e geografia nella lirica dei trovatori*, 2002, € 23,30.
- Gioia Paradisi, *Le passioni della storia. Scrittura e memoria nell'opera di Wace*, 2002, € 38,00.
- Carmelo Samonà, *Scritture di Spagna e d'America*, a cura di Stefano Arata, 2003, € 25,00.
- Enea Silvio Piccolomini, *Estoria de dos amantes*, Studio introduttivo, edizione critica e note a cura di I. Ravasini, 2003, € 38,00.
- Juan de Flores, *Historia de Grisél y Mirabella*. Studio introduttivo, edizione critica e note a cura di M. G. Ciccarello, 2003, € 40,00.
- Enea Silvio Piccolomini, *Estoria muy verdadera de dos amantes*, Edizione critica, introduzione e note di Ines Ravasini, 2003, € 48,00.
- Mira Mocan, *I pensieri del cuore. Per la semantica del provenzale cossirar*, 2004, € 22,00.
- Paolo Cherchi, *Le nozze di Filologia e Fortuna*, 2006, € 22,00.
- Silvia Conte, *Amanti lussuriosi esemplari. Semantica e morfologia di un vettore tematico*, 2007, € 24,50.
- Juana Inés de la Cruz, *Il divino Narciso*, traduzione e studio di B. Fiorellino, 2007, € 24,50.
- Giovanna Santini, *Tradurre la rima. Sulle origini del lessico rimico nella lirica italiana del Duecento*, 2007, € 28,00.
- Carla Rossi, *Marie, ki en sun tens pas ne s'oblie. Marie de France: la Storia oltre l'enigma*, 2007, € 19,00.
- Roberto Rea, *Stilnovismo cavalcantiano e tradizione cortese*, 2007, € 15,00.
- Giovanna Santini, *«El que traslada de otro anda tras él con sueltas». Le prime traduzioni castigliane in versi della Divina Commedia e del Canzoniere*, 2010, € 28,00.
- Silvia De Laude, *L'attore. Su teatro e racconto nel Medioevo*, 2012, € 20,00.
- Giulio Cura Curà, *«Seguen a ponx las leys del Gay Saber». I trovatori del XIV secolo*, 2012, € 50,00.

Valentina Atturo, *Emozioni medievali. Bibliografia degli studi 1941-2014 con un'appendice sulle risorse digitali*, 2015, € 12,00.

FILOLOGIA MATERIALE

Nadia Cannata, *Il canzoniere a stampa (1470-1530). Tradizione e fortuna di un genere fra storia del libro e letteratura*, 1996, 2000², € 31,00.

Rocco Distilo, *Per le concordanze della lirica trobadorica*, I, 2000, € 41,40.

Arianna Punzi, *Rimario della Commedia di Dante Alighieri*, 2001, € 20,00.

Rocco Distilo, *Per le concordanze della lirica trobadorica*, II, 2003, € 20,00.

ATTI

Aa. Vv., *Il canto della sirena*. Atti del colloquio per il III centenario della morte di Suor Juana Inés de la Cruz, a cura di A. L. Tamburrino, F. J. Lobera Serrano e L. Pranzetti, 1999, € 13,00.

Aa. Vv., *Escrituras del yo. España e Hispanoamérica*, a cura di R. Campra e N. von Prellwitz, 1999, € 23,30.

Aa. Vv., *Il piacere della ricerca*, a cura di L. Valmarin e A. Tarantino, 2001, € 18,00.

Aa. Vv., *Lessico, parole-chiave, strutture letterarie del Medioevo romanzo*. Atti del Convegno di Cosenza, a cura di S. Bianchini, 2005, € 45,00.

Aa. Vv., *La Celestina. Ecdotica e interpretazione*, a cura di F. J. Lobera Serrano, 2010, € 17,50.

Aa. Vv., *La letteratura e la formazione degli europei*, a cura di R. Antonelli, M. Materni e G. Paradisi, 2012, € 14,50.

TESTI, STUDI E MANUALI. STRUMENTI PROPEDEUTICI

Poesie in lingua d'oc e in lingua d'oïl allegate da Dante nel De Vulgari Eloquentia, a cura di E. Monaci, 1994 (rist. anast. dell'ed. orig. con introduzione di R. Antonelli e bibliografia di A. Punzi), € 2,60.

TESTI, STUDI E MANUALI. SEMINARIO

Arianna Punzi, *Appunti sulle rime della Commedia*, 1995, € 2,60.

Arianna Punzi, *Sulla sezione troiana della General Estoria di Alfonso X*, 1995, € 1,60.

Maria Grazia Ciccarello, *Intertestualità e contaminazione: il "Quijote" borgesiano di Paul Auster*, 1995, € 1,60.

Gaia Gubbini, *Pus vey lo temps fer frevoluc. Bernart de Venzac contra Guglielmo IX*, 2011, € 3,00.

Gaia Gubbini, *La poésie lyrique des troubadours, le sens du toucher et le co della lirica trobadorica*, 2012, € 5,00.

ESERCIZI DI LETTURA

Lectio Difficilior, a cura di Corrado Bologna e Silvia Conte, 2005, € 5,50.

Isabella Tomassetti, *Il Villancico cortese*, 2006, € 12,00.

Stefano Tedeschi, *All'inseguimento dell'ultima utopia*, 2006, € 12,90.

Soriano Robles Lourdes, *Livro de Tristan*, 2006, € 6,50.

- Lorenzo Geri, *Ferrea voluptas. Il tema della scrittura nell'opera di Francesco Petrarca*, 2007, € 14,50.
- Fabrizio Costantini, *Le unità di scrittura nei canzonieri della lirica italiana delle Origini*, 2007, € 12,90.
- Roberto Rea, *Cavalcanti poeta. Uno studio sul lessico lirico*, 2008, € 18,00.
- Giovanna A. Carru, Massimo Chiaretti, *Vivere la morte. Un momento di mediazione interculturale*, 2009, € 40,00.
- Enrico Zimei, *Paraula Escricha. Ricerche sulla segmentazione della catena grafica nei canzonieri trobadorici*, 2009, € 17,00.
- Gaia Gubbini, *Tactus, osculum, factum. Il senso del tatto e il desiderio nella lirica trobadorica*, 2009, € 20,00.
- Stefano Milonia, *Rima e melodia nell'arte allusiva dei trovatori*, 2016, € 24,00.
- Il trovatore Elias de Barjols*, a cura di Giorgio Barachini, 2016, € 40,00.

ESERCIZI DI SCRITTURA

Simonetta Bianchini, *Variabili della follia. Materiali di studio*, 2007, € 7,00.

FUORI COLLANA

Letteratura Europea. Il canone, a cura di R. Antonelli, G. Paradisi e M. S. Sapegno, 2012.

«Critica del testo», rivista quadrimestrale

Fondata da Roberto Antonelli

© Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali – “Sapienza” Università di Roma

ISSN 1127-1140 ISBN 978-88-3313-729-2 (carta) 978-88-3313-730-8 (e-book)

Anno XXIII, n. 2, 2020

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 125/2000 del 10/03/2000

La rivista si avvale della procedura di valutazione e accettazione degli articoli *double blind peer review*.

Direttrice responsabile:

A. Punzi

Direzione:

P. Canettieri (Sapienza, Università di Roma); L. Formisano (Università di Bologna); M. L. Meneghetti (Università di Milano); A. Pioletti (Università di Catania)

Comitato scientifico:

V. Beltran (Sapienza, Università di Roma), D. Billy (Université de Nantes), F. Brugnolo (Università di Padova), R. Campra (Sapienza, Università di Roma), J. Cerquiglini (Université de Paris Sorbonne), M. L. Cerrón Puga (Sapienza, Università di Roma), P. Cherchi (University of Chicago), C. Croizy-Naquet (Université de Paris III, Sorbonne), F. D’Intino (Sapienza, Università di Roma), R. Distilo (Cosenza), A. Fassò (Università di Bologna), E. Finazzi-Agrò (Sapienza, Università di Roma), G. Frasso (Milano - Univ. Cattolica), M. Liborio (Università di Roma III), F. Lobera Serrano (Sapienza, Università di Roma), P. Lorenzo Gradín (Santiago de Compostela), M. Mancini (Università di Bologna), P. Maninchedda (Università di Cagliari), A. Menichetti (Université de Fribourg), R. Mercuri (Sapienza, Università di Roma), N. Pasero (Università di Genova), F. Rico (Real Academia Española), L. Rossi (Universität Zürich), J. Santano Moreno (Sapienza, Università di Roma), H. Weinrich (Paris - Collège de France), F. Zambon (Università di Trento)

Comitato editoriale:

R. Antonelli (Sapienza, Università di Roma), F. Beggiano (Università di Roma, Tor Vergata), C. Bologna (Università di Roma 3), A. P. Fuksas (Università di Cassino), S. Marinetti (Università di Roma, Tor Vergata), N. von Prellwitz (Sapienza, Università di Roma), G. Santini (Università di Viterbo), R. Tagliani (Università di Milano), R. Viel (Università di Bari)

Segretaria di redazione:

G. Paradisi (Sapienza, Università di Roma)

Redazione:

N. Cannata (Sapienza, Università di Roma), S. Celani (Sapienza, Università di Roma), S. Conte (Università di Roma, Tor Vergata), G. Lalomia (Università di Catania), G. Mascherpa (Università eCampus), M. Mocan (Università di Roma 3), E. Sarmati (Sapienza, Università di Roma), I. Tomassetti (Sapienza, Università di Roma)

Hanno lavorato a questo numero:

G. Paradisi (coordinamento), S. Conte, S. Lione, G. Mascherpa

Direzione e redazione:

Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali. Facoltà di Lettere e Filosofia - “Sapienza” Università di Roma
P.le Aldo Moro, 5 00185 Roma
e-mail: criticatesto@uniroma1.it

Supporto tecnico-amministrativo:

O. Boldrini, A. Filippetti, A. Taddei

Progetto grafico:

Signum Grafica; logo ideato da N. von Prellwitz

Editing e impaginazione:

A. Santilli

Amministrazione:

Viella s.r.l.

Via delle Alpi, 32 – I-00198 Roma

tel. / fax 06 84 17 758 – 06 85 35 39 60 – e-mail: info@viella.it

Abbonamento annuale (3 numeri):

Italia	€ 80,00	Il fascicolo monografico	€ 36,00
Estero	€ 92,00	Un fascicolo	€ 22,00

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2020
da The Factory s.r.l.
Roma